

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . > 8.50
Tre mesi . . . > 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . > 11.—
Tre mesi . . . > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 9 Agosto

IL MINISTERO Y

La Francia ha finalmente un ministero Duclerc. Che cosa è questo ministero? come possiamo presentarlo ai nostri lettori? Non lo sappiamo davvero, esso è per noi una incognita, una x o una y qualunque; sappiamo soltanto che esso è un ministero perchè lo è, precisamente come chi è morto è morto. C'è dentro un po' di tutto; si vuole vedervi una tendenza al gruppo dell'Unione repubblicana, come, perchè c'è il Dèves, si vuole trovarvi perfino il principio di gambettismo. Vivadio! mentre si sa che il Brisson dichiarò non voler essere l'Olivier della repubblica; e che il Gambetta osteggiò la formazione di ogni ministero, perchè considerava buona soltanto la sua politica d'azione, e sa che invece oggi domina una tendenza opposta. Questo solo è certo: che dai nomi dei vari ministri si vede che si è fatto un vero manicaretto; accontenterà esso i gusti di tutti i francesi? ovvero riuscirà così insipido da non accontentare nessuno? Chi è poi questo Duclerc che fu elevato alla presidenza del Consiglio? Dicesi che alla Camera non si sia fatto conoscere che per la discrezione dei suoi voti e come giammai vi abbia levato rumore. Dicono pure che abbia le mani in pasta in tutti gli affari finanziari di Parigi e quindi trovisi immischiato in tutte le operazioni di ferrovie, di banche e di borsa; anzi qualche malevolo, quando sentì dire che era abortita la formazione del ministero d'affari Leblond, ebbe ad esclamare che si avrebbe invece avuto col Duclerc un ministero d'affaristi. Invero vogliamo credere che non la sia così; dopochè l'affarismo coi Waddington, i Ferry, i Saint-Hilaire ci fece assistere a tante sorprese, ci vorrebbe proprio per l'onore della Francia anche quest'altra. Eppure d'altra parte conviene ricordarci che, quando si è per una china, è ben difficile fermarsi finchè non si arrivi al fondo, dove però probabilmente si arriva colle costole rotte ed anco peggio. Non si ha poi ragione doppia a diffidare quando si sa che il Duclerc non giunse all'alto posto politico per alcun merito politico, o amministrativo? In ogni modo si comprende che egli seppe senza dubbio navigare fra gli scogli dei partiti politici con l'abilità dello sughero che li evita per la propria leggerezza.

Gli altri sprofondavano contro le rocce; egli seppe sempre galeggiare. Continuerà a galeggiare nel ginepraio politico attuale dell'Europa? Saprà mantenersi amico di Arabia e alleato degli inglesi? Amerà il concerto europeo e ne impedirà nel tempo stesso i piani? Coll'Italia addiverrà a concessioni che non concedano niente? Eppure si vede che tenta proprio subito operare così! Proclama che sarà sempre fido ai voti della Camera! Ma quali sono questi voti? Sostiene che respingendo i crediti per gli affari egiziani si intese di essere prudenti; che viceversa poi al caso vedrà che cosa impongano eventualmente la dignità, gli interessi, ecc. ecc. Annunzia poi ai deputati che intanto possono prendere le vacanze, e li assicura che non farà niente nemmeno per l'interno. E come potrebbe farlo se nessuno sa che cosa egli pensi o sappia di cose amministrative? Non potrebbe invece prendersi addirittura le vacanze anch'egli? Ci pare di sì. Quasi vorremmo dire che questo ministero francese non sia una incognita, ma per la Francia sia il vero ministero che dinoti lo stato attuale, quello cioè dell'impotenza!

Prodotti delle ferrovie

Ecco un prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie italiane per il primo trimestre del corrente anno, col confronto con quelli del corrispondente periodo dell'anno scorso. Avvertasi che questi ultimi dati sono indicati nella seconda cifra.
Alta Italia 29.896.579 - 27.942.187;
Romane 10.231.033 - 10.528.543;
Calabro Sicule 3.870.557 - 3.819.285;
ferrovie di diverse società esercitate dallo Stato 5.534.781 - 5.216.240; Meridionali 7.349.033 - 7.580.628; Venete 338.841 - 304.692; Sarde 456.529 - 398.529; diverse 917.212 - 678.188.
Il totale generale per il primo trimestre corrente anno fu di 58.595.198, con una differenza in più sul 1882 di L. 2.126.897.

Re Cettivayo

Finalmente, l'ex re dei Zulù è giunto a Londra, dopo aver fatto buonissimo viaggio. Egli non ha sofferto il mal di mare che il primo giorno. Il suo seguito si compone di suo cugino e primo ministro Ungeongevano, del gran consigliere Ungoboyano, che dirige l'attacco contro gli inglesi a Bok's Drift, e di un altro guerriero che comandava un reggimento a Isandula. Cettivayo ha pur condotto un medico indigeno. La gran preoccupazione dell'ex re è di vedere la regina e il principe di Galles, ai quali ha mandato tante tenere lettere durante la sua cattività. Non voleva veder nessuno prima di giungere al gran popolo, vale a dire Londra; ma si è poi indotto a ricevere a bordo a Plymouth alcune persone che sollecitavano un colloquio. Una giovane lady, miss Luxmore, è

stata la prima a stringergli la mano e gli ha offerto un medaglione con un nastro di velluto azzurro, pregando l'interprete a dirgli che quello era « il dono di una miss inglese a un uomo prode. » Dalle conversazioni avute con lui risulta che egli spera di tornar sul trono e che il suo ex popolo starà quieto ora che il suo ex re è a Londra.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare). 8 Agosto.

Crisi — Spettacoli

A Milano si muore dal caldo e dalla noia; i bagni (non quelli di sangue fumante del nuovo benefico e salutare stabilimento De Zerbi) le acque, i fanghi hanno trascinata via tutti i fortunati possessori di biglietti da cento; le vie sono deserte, deserti i pubblici ritrovi, i giardini, i bastioni e le passeggiate più amene, chiuse ermeticamente le imposte dai più bei palazzi e delle più belle case; sparita in una parola come per incanto quella vita gaia, allegra, briosa, tanto caratteristica di Milano.

La domenica poi è una giornata più noiosa e più anticipata di tutte le altre; l'emigrazione alle vicine cascinie, e ville si fa completa, e non c'è popolano che non si permetta la sua spaciata all'aria libera; in città non restano che qualche suonato concerto, qualche magra conferenza, qualche lettura molto poco scientifica, ed una qualche dilettevolissima distribuzione di premi.

In vero poca cosa; tanto meschina anzi da mettere un'uggia terribile indosso ed andarsene a qualunque costo e subito fuori da tanta melanconia. È per questo che l'umile sottoscritto prenderà questa sera un direttissimo, per potersi domani tuffare nelle placide e tiepide onde di un qualsiasi mare.

Ed a crescere il numero delle partenze, devo dirvi come dopo cinque anni di permanenza tra noi venne trasportato nel Veneto, e precisamente ad Udine il reggimento Lancieri di Novara.

Le cose della Scala finalmente hanno avuto un scioglimento, ed era tempo. L'impresa per tre anni fu affidata al sig. Scarlatti, il quale, dicesi, altro non sarebbe che il rappresentante di una società anonima composta di tenori sfatati, di ballerini, e di qualche cosa d'altro di consimile.

Bene o male, intanto il teatro si aprirà; sui nomi degli artisti predestinati per la prossima stagione se ne dicono di tutti i colori; chi assicura il Gayarre, chi il Masini, chi il Tamagno; io ho molte ragioni per credere che avremo un complesso di artisti infelici, come quello dell'anno scorso; la stagione è troppo avanzata, le vere celebrità sono già a posto da lungo tempo. Fra le opere probabili si parla dell'Ebra, del Tannhauser e dell'Amleto; i balli sarebbero il Flik e Flok e... l'Excelsior. — Se saranno rose fioriranno, se spine pungeranno; facciamo voti per le prime, che delle seconde i buoni ambrosiani si potrebbero stancare, costretti a pagarle cinque lire l'una.

Lo spettacolo nautico datosi ieri sera alla grande arena riuscì abbastanza bene; il Consolato operaio ha avuto un successo finanziario magnifico, ed era quello che più importava; trattavasi di un'opera di beneficenza.

I teatri sono chiusi tutti, fatta eccezione pel Dal Verme dove da due sere si è presentato un circo eque-

stre, amato... e pel teatro della Comenda dove recita con buon successo la compagnia Paladini la quale si è permessa di rappresentare in una sola volta quell'indecente e stupido raffazzonamento di cronacha secoline, che si chiama: Finere N 13.

Io vorrei che simili lavori o sgorbi drammatici fossero bruciati, e a chi ha l'imprudenza di scriverli e di recitarli fosse impartita una ben severa lezione, affinché il decoro dell'arte drammatica italiana non fosse più oltre insultato.

Papus.

CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

8 Agosto.

L'ultima serenata — Un principe giapponese — Cose d'arte.

Le serenate a Venezia riescono sempre splendide, sono esse di poche gondole vaganti nella silente oscurità del Canal Grande, o sia un abbarbaglio di luci su una immensa folla stipata in centinaia di barche, o ripetano gli eghi dei palazzi maestosi le armonie di tutta un'orchestra. — Così fu domenica sera. Figuratevi su quella parte del Canal Grande che precede il ponte di Rialto uno stuolo di gondole, le rive assiegate di gente, e gente sulle finestre, sui tetti, sul ponte, sui pontili d'approdo, dappertutto. Dal tetto della casa del conte Serègo si sprigiona un fascio di luce elettrica che lumeggiando rapidamente tutta la scena, dà al Canal grande un aspetto più che strano, fantastico addirittura.

Le trombe annunziano la gondola reale. I sovrani salgono al palazzo municipale accolti dalla Giunta che fa gli onori di casa, e compaiono ben presto al verone salutati dalla folla plaudente.

La Galleggiante illuminata, col suo carico di virtuosi si avvicina; nel mezzo tutta la varietà dell'orchestra; a puppa, come un gruppo di naiadi accoccolate in fondo a una conchiglia mastodontica, le alunne della Scuola di canto nel Liceo B. Marcello.

Dai lumi che ornano il grande natante piovono torrenti di luce su quelle graziose figure di donna, e quando in quel gruppo le voci all'unisono si fondono nella divina Preghiera della sera di Gounod, c'è da dimenticare i sovrani, il pubblico, ed il proprio dovere di buon corrispondente e sognare il paradiso di Maometto.

Sul verone la Regina parla col conte Contin direttore di quelle brave ragazze e consigliere comunale; probabilmente parlerà d'arte; beata lei che può farlo. Il re viceversa conversa successivamente col sindaco conte Serègo col ff. di prefetto Colmayer, col vice-ammiraglio Martini col generale Doix, ecc.; fa insomma sul verone un piccolo ricevimento.

Quando cessano per un momento le armonie subentra un vociare affannato dei gondolieri, dei rematori che rimurchiano la Galleggiante, delle guardie municipali; la toilette di qualche signora è guastata dal remo di un gondoliere malaccorto; qualche remo si spezza, ma quello stuolo di natanti avanza compatto lentissimamente. Quà e là s'accendono fuochi di bengala che assieme alla luce elettrica pro-

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40. In quarta pagina Cent. 20 la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3936 A. I manoscritti non si restituiscono.

ducono i più curiosi effetti di tinte su quella moltitudine e su quei monumenti d'architettura. Riproducete la scena magica sulla tela, avrete una cosa barocca, impossibile, un'orgia di colori, una negazione dell'arte; pigliatela qui, com'è, al vero, con quel formicolio di braccia agitanti sui remi, con quello smagliare di abiti sul fondo bruno delle gondole, con quel radiare di mille luci, e la scena vi parrà sublime, fantasticamente sublime.

Poi torna il religioso silenzio, torna l'immobilità; il raggio della luce elettrica si riposa sull'anfiteatro e nell'attenzione generale una voce di donna si diffonde per la notte tranquilla; è la signorina De Benedetti che canta un'aria del Nabucco, e canta assai bene. Segue un duetto del Campana cantato dal Sig. Ravà, e dalla signorina Tivoli, una graziosa figura di donna, dagli occhi magnificamente neri, e dalla voce bella come gli occhi. — E dopo un'ouverture del Giarda ed un coro per soprani del Contin la Galleggiante si muove dal Municipio col suo carico di luci, di bellezza e d'armonia e prosegue pel Canal Grande la serenata fra le centinaia di gondole che l'attorniano.

Come voi avete annunziato, ieri il principe Assano, nuovo ambasciatore del Giappone, presentò al re le sue credenziali assieme alla lettera di richiamo del principe Nabeshima. Nella lettera di presentazione il Mikado esprimeva cortesi auguri di felicità e durata del regno di Umberto.

Iersera ebbe luogo a corte il pranzo di gala di 40 coperti in onore del nuovo ambasciatore. Alla sera, in piazza, il popolo acclamò ai sovrani e volle ripetutamente dalla musica la marcia reale; i sovrani ringraziarono dal balcone del palazzo.

Un nuovo onore dato all'arte veneziana. L'unica medaglia d'oro ottenuta dall'Italia alla esposizione internazionale artistica di Vienna, fu conseguita dallo scultore Emilio Marsili di Venezia.

Ugo.

DA STANGHELLA

Il 5 agosto.

Leggiamo nel reputato giornale l'Euganeo in data 2 agosto un carteggio da qui, col quale viene magnificata la vittoria, ottenuta nelle elezioni amministrative, del partito clericale, sorretto dai sedicenti liberali moderati, ed in cui si gettano accuse e calunnie contro i signori Aggio e Todaro, qualificati capi del partito progressista.

Noi non invidiamo la vittoria di quei messeri, nè, per trionfare, stringeremo mai connubi coi nemici della patria e delle nostre civili istituzioni.

Solo ci sta a cuore di cancellare la sinistra impressione, che può aver fatta quella corrispondenza, sull'animo di chi appieno non conosce questi due egregi signori. E' ben vero che la sola lettura di quella cosa tanto meschina ed insensata, basta, perchè l'animo degli onesti si ribelli; ma in onta a ciò noi crediamo utile e decoroso di doverla purificare.

Dall'ateneo di Padova essi sono usciti, dopo compiuti con onore gli studi, mentre pur troppo molti dei nostri avversari non seppero raggiungere tale meta.

La istituzione in paese di Società che si prefiggono l'educazione morale ed intellettuale del popolo, ebbe la loro iniziativa; da essi fu creata ed istituita la ex società Unione, che gli avversari non seppero meglio che distruggere. E' però giusto confessare che ne costituirono una di nuova, raccogliendovi tutti i buoni, compresi coloro, che eternano gli odi feroci ed accaniti! — Essi due per i primi hanno aperta nelle questioni di pubblico interesse la libera discussione, che gli altri perchè non conobbero mai, denominano opposizione sistematica e che schivano come il nottolo la luce.

Ecco le differenze che corrono tra noi ed i nostri avversari e denigratori, e che ci rendono loro cotanto molesti.

Sono questi ed altri simili i motivi che ci allontanano e dividono dai nostri avversari politici, dai nostri accusatori. Che se nella vita pratica i due signori hanno ottenuta la stima e la simpatia dell'aristocrazia dei dintorni, ciò è per essi sommo onore, poichè in essa trovano i pregi delle anime generose e colte e non i difetti della prepotente ignoranza.

Essi non sono spinti nè dall'ambizione, nè dall'ira contro nessuna persona; solo si muovono e lottano per conseguire nell'amministrazione il bene del paese, che non si raggiungerà mai finchè spadroneggiano gli azzeccagarbugli ed i retrogradi.

Potremmo infine far cernita di alcune espressioni le quali rilevano e dinotano chiaramente, come male ragioni quel corrispondente; potremmo dimostrargli coll'evidenza dei fatti come egli, specie nella questione elettorale, addossi agli altri tutte le colpe, che sono dei suoi amici, ma non vogliamo perdersi in ciò.

Del resto gridano pure gli arrabbiati clericali; ma verrà giorno, e speriamo che non sia molto lontano, in cui le minoranze diventeranno per storica evoluzione maggioranze, poichè è missione del popolo quella di avere tra poco in mano le redini di tutti i poteri.

Noi al vivaddio del corrispondente rispondiamo: Viva il popolo.

Osoppo. — Viene riferito che nel Forte di Osoppo — visitato ultimamente da qualche ufficiale superiore del genio — si stiano facendo dei lavori fortissimi di qualche importanza e che altri sieno progettati.

Beccaro. — Il tempo favorisce in modo singolare questa frequentissima stagione di acque, ed il numero degli accorrenti è tale che molti devono andare in cerca d'alloggio lontano dal centro e pagare a caro prezzo una stamberg.

Ma il luogo è delizioso, i piaceri del soggiorno molti, i bagni, le acque, le gite sui monti sugli asinelli, le belle riunioni con le belle signore rendono quasi dilettevole la vita. Non c'è che dire; si fa la cura molto allegramente.

San Vito al Tagliamento. — I clericali vanno organizzandosi meravigliosamente.

Treviso. — Ieri l'altro una bambina giocando sul pontile alle Convertite, sdruciolò e cadde nell'acqua che ivi è abbastanza profonda. Certo da sola non ne sarebbe uscita, ma la estrasse l'operaio Luigi Modulo, al quale subito si unì una guardia municipale, certo Polo.

Venezia. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per i restauri della Basilica di Torcello.

— Furono proclamati consiglieri provinciali:

A) per un quinquennio da 1882-83 a 1886-1887 in sostituzione dei cessanti per anzianità i signori:

Distretto di Venezia: 1. Donà dalle Rose comm. conte Francesco che riportò voti numero 2516 — 2. Sola comm. Pietro 2337 — 3. Pellesina cav. Emilio 1567 — 4. Maldini comm. Galeazzo 1559 — 5. Colbaltolo cavalier Bartolomeo 1542 — Distretto di Mestre: 6. Allegri comm. Girolamo 149 — Distretto di San Donà: 7. Sicher cav.

Andrea Angelo 410 — Distretto di Portogruaro: 8. Bertolini cav. Dario 692.

B) per un quadriennio da 1882-83 a 1885-86 in sostituzione del defunto Segatti cav. Bonaventura. Distretto di Portogruaro: 9. Bonò cav. Fausto con voti 673.

C) per un triennio da 1882-83 a 1884-85 in sostituzione del defunto conte Pier Luigi Bembo. Distretto di Mirano: 10. Sola comm. Pietro con voti 251.

Verona. — A Verona non si vuol saperne del nuovo calendario scolastico fatto da Baccelli. Il Consiglio scolastico presentò al ministro una istanza della Giunta comunale di Verona, con cui si domanda il ristabilimento del calendario antico. La Giunta fra le altre cose dice che il nuovo calendario reca vero danno alle condizioni della pubblica igiene, pregiudica gli interessi dei cittadini e profondamente ne turba le più inveterate costumanze ed abitudini.

CRONACA

Associazione Progressista. — Nella seduta di ieri sera questa associazione votò l'ordine che qui con piacere pubblichiamo.

« L'Associazione Costituzionale « Progressista di Padova convinta: che in seguito all'avvenuto « allargamento del suffragio elettorale è sempre più necessario « insistere sui propri principi on- « de non iscuoterne la fede con « transazioni ad essi contrarie; « convinta pure che solo in tal « guisa riuscirà possibile ottenere « una valida cooperazione dalle « classi operaie;

« Da incarico al suo Comitato « elettorale di proporre una lista « di candidati per le prossime e- « lezioni politiche di uomini stret- « tamente attaccati al programma « del partito progressista. »

Dopo questo voto, chiaro ed esplicito, l'Associazione procedette alla nomina del Comitato elettorale che riuscì composto dei signori: avv. Cantele — avv. Barbaro Emiliano — Sebastiano Rafatopulo — dott. Luigi Galdiolo — e dott. Luigi Suppiej.

L'assemblea poi non accettò le dimissioni presentate dal prof. Canestrini da membro del Comitato Esecutivo.

Ed ora all'opera!

Consiglieri provinciali. — La deputazione provinciale nel giorno di venerdì 11 corr. alle ore 12 meridiane a termini dell'art. 160 della legge 20 marzo 1865, verificherà la regolarità delle elezioni dei consiglieri provinciali avvenute nel corrente anno e proclamerà eletti i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Belle arti. — Il pittore Amadini Auguste, autore di parecchi ritratti ad olio nella nostra città, lavora da quattro mesi a Rovigo, e dopo aver compiuti felicemente molti ritratti di famiglie, regalò a quel Municipio la effigie del generale Garibaldi. Quel quadro fu graditissimo alla Giunta perchè eseguito con grande diligenza e precisione. Un nuovo ritratto sta facendo ora per incarico del Municipio di Adria e speriamo che anche questo riescirà perfettamente somigliante, in quantochè l'artista ebbe la rara ventura di avere, qualche anno fa, per modello Garibaldi medesimo, il quale gli commise il proprio ritratto. Tornerà fra breve a Padova; e fin d'ora gli auguriamo qui buoni affari.

Nostri concittadini. — Il signor V. Terzolina è un nostro concittadino, il quale nel 1849 emigrò a Londra. Egli dopo avere fatto grandi sagrifici per l'Italia continua sempre a ricordarsene in ogni circostanza.

Così adesso per celebrare il diciottesimo anniversario della Società operaia di Londra pubblicò una poesia ispirata ai più nobili sensi di patriottismo. Dolenti che l'obbligo impostoci di non pubblicare poesie, ci vieti di riportare anche questa; ne facciamo invece questo cenno per far vedere come in lontani paesi i nostri con-

cittadini tengano vivo l'affetto per la patria.

Un corno assassino. — Al giovanotto Menotti Setta è accaduto uno spiacevole accidente. Ieri l'altro mentre egli se ne stava tutt'intento a pastare sul mortaio un corno di cervo, ad un tratto il giovane, perdendo l'equilibrio, cadde, e cadde precisamente col fianco sinistro.

La caduta ebbe per conseguenza la rottura della quarta costa del signor Setta.

Mostruosità. — Gentili lettrici, saltate via questo punto; esso non fa per voi. Sono cose che fanno raccapriccio.

Ciò non toglie che i fatti non siano fatti.

San Pier Engù albergava un mostro. Questi, attratta nella sua stanza una bambinella nudicenne la violava.

Tentò poscia con blandizie di attrarre alle sue voglie anche altra bambina d'anni 13 ma questa sbraitando e opponendosi in ogni modo rendeva vani gli sforzi brutali di quell'infame.

Perchè la terra contiene simili mostri? — Noi vorremmo che le nostre Assise lo avessero a giudicare con tutta sollecitudine.

Fuga e arresto. — I giornali di Verona annunziano che alla stazione ferroviaria di quella città venne arrestato dietro avviso dell'autorità politica di Padova un certo Enrico Cucchetti, un povero pazzo che sarebbe fuggito da questo ospedale.

Così i giornali di Verona; non aggiungiamo alla notizia nè sale nè pepe.

Pugni sui occhi. — Certo M. D. incontrato certo D. A. con cui non si vedeva di buon occhio, incominciò a salutarlo con una salva di pugni.

Invano l'altro tentò difendersi; per preservarlo da maggiori disastri ci volle l'intervento di altre persone.

Le contusioni furono tuttavia così forti che per parecchio tempo egli avrà a ricordarsene.

Giù le mani. — Così si dice di ordinario ai nostri bambini e anche agli adulti, affinché non si avezzino a toccare e meno a bastonare gli altri.

Questa teoria però alle volte si spinge troppo avanti. E ne fece prova certo B. G. il quale in Prato della Valle pose tanto basse le mani che penetrò nelle tasche di certa M. T.

Il borsaiuolo però faceva meglio se le mani le avesse tenute nelle proprie anzichè nelle tasche altrui.

Difatti la M. T. se ne avvide, e le guardie di pubblica sicurezza accorse fecero, o lettori, quello che potete immaginarvi.

Sacco nero della provincia. — Dato il posto di precedenza — che in questo caso è un vero posto d'infamia — al fatto di San Pier Engù, faremo nel sacco un cenno delle cose minori.

Sono difatti piccoli furtirelli: a) in Cartura di grano turco per lire 60 a danno di certi Bontà; b) in Carrara San Giorgio di biancheria per lire 19 a danno di certo Pietro Zaramella; c) in Rubano di polli e attrezzi rurali per lire 100 a certo Martini Gottardo; d) in Vigonza di poche lire dal cassetto della bottega di certo Golato; e) in Vigodarzere di patate per quindici lire nei campi aperti.

Sono furtirelli su cui non giova soffermarci; vi accenniamo per puro debito di cronisti.

Questuanti. — Vennero arrestati due dei soliti questuanti. Raccomandiamo agli agenti di P. S. a continuare in questa razzia.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 40° fanteria stassera 10 agosto in piazza Unità d'Italia, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 p.

1. Marcia — N. N.
2. Coro e cavatina — Norma — Bellini.
3. Mazurka — Notte e sospiro — Vanduzzi.
4. Introduzione ed aria — Nabucco — Verdi.
5. Valtz — Vino, donne e canto — Strauss.

6. Sinfonia — La Gazza ladra — Rossini.

7. Galopp — Bawardge — Strauss.

Una al di. — Bernardino va a visitare un bastimento.

L'ufficiale che lo conduce gli fa notare che è della forza di 500 cavalli.

— Benissimo, — esclama Bernardino, — i cavalli son la mia passione; allora mi condurrà a visitare anche le scuderie.

Bollettino dello Stato Civile del 8.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Morti. — Marchetti Pietro di Antonio, d'anni 21 mesi 8, merciaio, celibe. — Pagin Nardelli Antonia fu Gio. Batta, d'anni 75, industriale, vedova. — Laezin Arpalice di Luigi, d'anni 1 mesi 7.

Un bambino esposto, d'anni uno mesi 5.

Tutti di Padova.
Belzoni Attilio di Bortolo, d'anni 9 mesi 11, di Monsel ce.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — *I tiranni domestici* — Ore 9.

UN PO' DI TUTTO

Vuoti di cassa. — Leggesi nel Ferruccio:

Ci giunge notizia da P... città della nostra Toscana che corre voce da vari giorni che i due collettori della Banca Toscana M. e T. hanno fatto un vuoto di L. 500 mila.

Si aggiunge che i superiori di quell'istituto hanno già sentore del grave fatto; ma che si sta cercando il mezzo di mettere in tacere un nuovo fatale colpo ad una delle più fiorenti istituzioni, un di, di Toscana nostra.

Vogliamo sperare che le voci che corrono siano infondate e che quanto prima ci sarà permesso il contento di smentirle.

— Telegrafano alla *Rassegna*: la *Ravennate* annuncia la scoperta fattasi nell'ufficio del Registro di Ravenna di un ammanco di 180,000 lire di valori.

Il ricevitore, che in Ravenna era ritenuto per un fior di galantuomo, è fuggito.

— Sappiamo poi dai giornali di Roma che il cassiere di quella banca tipografica è fuggito lasciando un vuoto di cassa per L. 100.000.

Onoranza a Garibaldi. — Anche la colonia italiana di Siviglia prese parte al lutto nazionale e con essa tutta la democrazia sivigliana. Nei grandi saloni della casa Lorja ebbe luogo un'imponente commemorazione.

Una banda militare diede principio alla cerimonia suonando l'inno italiano; poi il presidente Mariano Ordonez agente consolare d'Italia pronunziò un discorso assai applaudito; indi i signori Capocetti e Mongini deposero sul busto dell'eroe una corona d'alloro coi colori nazionali fra acclamazioni entusiastiche. Assistevano tra gli altri il console della Repubblica orientale ed i rappresentanti degli Stati Uniti di America. Posero fine alla mesta cerimonia parecchi patriottici.

Frate adultero e assassino. — Un frate, una giovine donna devota ed un giovanotto di diecisette anni furono condotti, legati insieme ed ammanettati alla prigione di Bukovar (*Olanda*).

Il frate era l'amante della donna. Questa avendo condotto un giorno il proprio marito in una imboscata, il frate lo accollò a colpi di revolver, la donna lo crivellò di coltellate e il giovanotto finì il disgraziato marito a colpi di scure.

Grave infortunio. — Sette impiegati delle strade ferrate romane, mentre sabato andavano a visitare il ponte ferroviario di Signa, stando, al disotto degli archi del ponte stesso, sopra un leggiere impalcato costruito con assi e corde, rovesciarono sul greto d'Arno mancante d'acqua.

Due furono portati assai malconci per gravi fratture all'ospedale di Empoli e sono i signori Ferrini e Manetti; gli altri cinque, fra i quali lo ing. Conti ed il commissario, furono tradotti alle proprie case con lesioni fortunatamente leggieri.

La perla dei falliti. — Togliamo dalla *Finanza*:

Un tratto di squisita onestà che onora un abbonato della *Finanza*: il signor Martino Traversa di Bari, che era fallito nel 1879, e che aveva già saldato i suoi debiti con quel po' di

attivo che aveva, ora — vinte le 100 mila lire, nell'ultima estrazione di Bari — della qual cosa gli abbiamo dato notizia telegraficamente — ha posto tutta la sua bella vincita a disposizione dei suoi creditori. La *Vedetta* e il *Commercio*, che raccontano il fatto danno al signor Traversa le dovute lodi.

La birra tedesca a Venezia. — Da una statistica che abbiamo sotto gli occhi rileviamo che nel primo semestre di quest'anno Venezia ha consumato 3222 barili di birra. Non è, adir il vero, gran cosa quando si pensa che Udine ne ha consumato ben 12,388 barili e Milano 16,224.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Alle prossime grandi manovre delle truppe italiane assisteranno per la Russia il generale principe Sciachofski, il colonnello Orens, il capitano Telesceff.

Missione smentita

Si smentisce la notizia del *Berliner Tageblatt* che l'onorevole Minghetti siasi recato a Varzin per compiere una missione segreta presso il principe di Bismarck.

Legge sul lotto

Dal ministero delle finanze furono stabilite alcune cautele, per assicurare il pagamento delle ammende e delle multe, inflitte in via amministrativa ai contravventori alla legge sul lotto.

Operazione censuaria

Con decreto regio fu stabilito che i comuni di ogni provincia saranno divisi in cinque gruppi per le quinquennali operazioni censuarie, dirette a rilevare le variazioni avvenute nei terreni.

Ferrovia Torino-Superga

Oggi il Consiglio dei ministri, in base a conforme parere del Consiglio superiore delle strade ferrate, deliberò di dare la concessione della ferrovia Torino-Superga al municipio di Torino, iscrivendo detta ferrovia in quarta categoria.

Arrivi e partenze

Oggi parte per la Francia l'ex incaricato d'affari francese, Reverseaux, ristabilito in salute.

Parte domani per Napoli, dove si fermerà qualche giorno, sir Paget, ampasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

L'ambasciatore austriaco, barone Ludolf e l'ambasciatore ottomano Musurus restano a Roma. L'ambasciatore germanico rimarrà assente dalla capitale durante tutto l'autunno.

Mancini è giunto a Capodimonte. Acton è tornato a Roma.

Notizie estere

Il *Patriote Lyonnais* fondato di recente a Lione per sostenere la politica gambettista, sospende le sue pubblicazioni.

Amenità

L'imperatore Guglielmo conferì l'ordine dell'Aquila rossa di seconda classe — e perchè no di prima? — ai due giovani principi Abdul Kadir-Effendi e Ahmed Effendi, figli del sultano Abdul-Hamid Khan.

I nuovi dignitari di questo ordine hanno ora... quattro anni.

Armamenti tedeschi

Oltre alla cannoniera *Cyclop*, che colla *Mörwe* e l'*Habicht*, è destinata a fare il servizio di sicurezza al Canale di Suez, e a scortare eventualmente le navi tedesche, sono attese nelle acque di Alessandria la corvetta *Nymphe* che partirà subito da Plymouth, e la corvetta *Gneisenau*.

L'ammiraglio sembra convinto in seguito ai risultati del bombardamento di Alessandria della necessità di aumentare il numero delle torpedini e delle torpediniere.

Per Suez

La Compagnia del Canale di Suez annuncia che i comandanti delle navi inglesi provocano gli indigeni ad insurrezioni per avere un pretesto di sbarco.

Lesseps desidera la protezione collettiva del canale di Suez senza sbarchi di truppe.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.) Roma 8.

Chiacchiere

(S.S.) — Come vi potete immaginare anche qui si parla vivacemente dei « fatti di Trieste » e gli inclinevoli alla politica viennese assicurano che il gabinetto austriaco ha fatto pervenire al nostro le più ufficiali espressioni di rammarico per le violenze toccate al nostro console a Trieste, assicurando in pari tempo un'azione severa. I fatti dolorosi di quella nobile città turberanno alquanto le opportune inclinazioni della Destra, che già si manifestavano in vista del contegno del Depretis per l'irredentismo. Siamo d'accordo che l'irredentismo non vi entra per nulla, ma loro ce lo ficcarono di traverso per ricondurci ai beati tempi dei salamelecchi all'Austria.

Intanto che noi chiacchieriamo sopra una politica franco-austro-germanica, e temiamo con Trieste di guastarci l'Austria, con Nizza la Francia, la *Saturday Review* ci regala delle insolenze chiamando la politica italiana l'arte di stare agli agguati quando scoppia una guerra, ed acciappare quello che capita. Un giornale moderato ha riprodotto l'articolo, dandosi così la zappa sui piedi, e con patriottismo ha rivendicata la storia. Ma un periodico clericissimo ed antipatriottico, stroncando i periodi, ha fatto dire al reputato diario semplicemente così « Insomma l'Italia codarda e inquieta, non sa che cogliere i frutti del male di tutti. Così si scrive di noi nella più reputata effemeride settimanale del mondo, che tale è la *Saturday Review*. »

Spero che riconoscerà il pregevole periodico moderato, come il suo collega gli ha fatto un brutto servizio tagliandogli fuori le nobili e calde parole riboccanti di patriottismo. Non dimentichi questi tiri birboni nella imminenza delle convenienti alleanze; il prete è sempre prete, e questa è l'opinione di un osservatore romano che si è permesso di mettere in rilievo uno dei primi quadri della esposizione elettorale.

E' arrivato Acton e parte Mancini; fra chi va e chi viene il Depretis se ne sta a Palazzo Braschi, e forse nelle ore calde sbircia attraverso alle persiane il mutilato Pasquino invocando da lui una buona idea. Il Depretis ha la buona idea del movimento prefettizio, ma se arrischia qualche nome scoppia il vocio che accoglie le trovate del Pasquino e quindi, per non guastare nessuno, sta quieto come un olio. Intanto però si mettono fuori nomi tanto per le prefetture come per il Consiglio di Stato; non saprei se accogliere queste notizie, ad ogni modo aspettiamo; forse una bella mattina svegliandoci ci troveremo con un Consiglio di Stato al completo e le prefetture coperte. Ci saranno gli strilli, le censure, come per le satire del Pasquino, ma il tiro sarà fatto..... A Palazzo Braschi si lavora sempre al buio; rettifico: di sera.

In Francia non riescono a mettere assieme un ministero: che Freycinet si trovi nell'imbarazzo in cui fu colto il Sella un anno fa? Che non sia l'omo del giorno? Politica birbona!

C'è la notizia di un consiglio parziale di ministri — ne mancavano quattro! — sempre per le nomine dei consiglieri di Stato. Avranno pure chiacchierato dell'Egitto, di Trieste, dell'assenza di Blanc... ed altre cosarelle; ma non se ne sa un acca.

Probabilmente S. E. Depretis partirà posdomani per Bellagio. — E dire che io probabilmente non partirò per bell'occhio.

Trieste italiana

Trieste, 8 (ore 9 ant.) — In seguito alle energiche proteste del signor Podestà e della comunità israelitica e dei cittadini tutti, la polizia sepo subito disperdere colla forza la plebaglia dimostrante, e saccheggiante. Il Console italiano consegnò una dignitosa, e ferma protesta alla Luogotenenza contro le offese ricevute. Respinse le basse insinuazioni comparse sopra i giornali austriaci. Il Direttore di polizia portossi al Consolato scusando i fatti deplorabili.

Cozzo di nazionalità

La *National Zeitung* nega la italianità di Trieste e contesta i vantaggi che questa città ricaverrebbe diventando italiana.

Il corrispondente del *Tagblatt* riferisce un colloquio avuto col barone Depretis, nel quale l'ex ministro si pronunziò contro la *Italia Irredenta*. Insomma mentre la diplomazia procura di evitare screzi maggiori sembra che la stampa si occupi molto ad esagerare l'importanza dello scoppio della bomba a Trieste.

Si cerca però di fraintendere il contegno prudente tenuto dalla stampa italiana in questa occasione.

Ire governative

Il governo austriaco è irritatissimo per l'insuccesso dell'esposizione. Gli ungheresi ritirano la roba inviata. In quel giorno nessuna bandiera sventolava; a grande stento il podestà Bozzoni per riguardi inerenti al suo ufficio fece sul tardi esporre la municipale.

Più d'ogni altra cosa, più della bomba ha indispettito il fatto che 17 consiglieri non comparvero alla seduta dello Stadtrath, in cui fu votata la protesta contro l'attentato. Il Consiglio civico triestino conta 54 membri e soltanto 37 risposero all'appello. Parimenti sembra che la bomba lascierà qualche traccia anche nelle relazioni diplomatiche. Non si spiegherà forse in modo aperto, talo da *crever les yeux*, ma esiste indubbiamente.

Ecco poi alcuni periodi d'un articolo dell'officiosa *Montagsrevue*:

« La bomba lanciata in Trieste era italiana ed ha una certa importanza sintomatica. Essa spiega come l'Austria Ungheria e la Germania, nonostante l'inclinazione loro per l'Italia, si sentano di fronte ad un amico al quale non possono abbandonarsi ad occhi chiusi... L'incidente triestino non è di natura tale da affievolire cotesto sentimento.

« La condotta corretta superiore ad ogni elogio dell'Italia a Costantinopoli l'avrebbe fatto sparire, avrebbe introdotto definitivamente nella stretta alleanza delle potenze centrali — l'attentato di Trieste guastò cotesta probabilità. Esso è un nuovo avvertimento. Tale, oltre al sangue versato, il frutto della bomba di Trieste per il popolo italiano. »

Una bella smentita

Il giornale viennese *Frendemblatt*, parlando delle spiegazioni amichevoli, date dall'Austria all'Italia per gli avvenimenti di Trieste, smentisce in modo deciso che il re d'Italia abbia telegrafato all'imperatore d'Austria per stigmatizzare i fatti successi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il comm. Calvi, direttore generale delle gabelle, verrà nominato consigliere di Stato.

Per le elezioni

Vennero annullati i decreti che costituiscono sezioni elettorali nei comuni, ove erano compresi nelle liste i militari in attività di servizio.

Mancini

Lord Paget ha seguito Mancini a Napoli, dove si recheranno anche gli altri ambasciatori, appena lo richiedano le circostanze.

Anche gli altri ministri esteri lo seguono.

Discorso Depretis

Il presidente del Consiglio, onorev. Depretis, terrà il discorso-programma

nei primi del mese di ottobre davanti agli elettori di Stradella.

Egli abbandonò Roma assieme al segretario Breganze.

Missione all'estero

La missione militare italiana incaricata di assistere alle grandi manovre in Germania è composta dal generale di San Marzano, del colonnello Barattieri e del maggiore Ponza Di San Martino.

Questi ufficiali partiranno alla fine d'agosto per Berlino onde assistere alle manovre nella Slesia e nella Sassonia.

Il varo della Lepanto

Essendo state vinte tutte le difficoltà che ritardarono il varo della *Lepanto*, questo, secondo le ultime notizie che sembrano positive, avrà luogo il 18 novembre prossimo.

Appena varata, la *Lepanto* verrà rimorchiata alla Spezia, per la corazzatura e l'armamento.

Alla festa del varo interverranno, a quel che pare, i sovrani.

Notizie estere

Mandano a Budapest che a successore del dimissionario ministro delle comunicazioni (lavori pubblici) Oerdoedy, è designato il conte Alessandro Karoly.

Si annuncia da Parigi che il maresciallo Canrobert vice-presidente del Consiglio supremo della guerra, mandò la sua dimissione al ministero.

L'imperatore Guglielmo a Dresda

Scrivono da Dresda che l'imperatore di Germania farà il suo ingresso solenne in quella città il 14 settembre, dopo le manovre della Slesia, a cui deve assistere il re Alberto.

La comunità francese di Berlino

La comunità francese di Berlino ha celebrato di questi giorni un servizio religioso per commemorare il 210° anno della sua fondazione, la quale — come è noto — fu la conseguenza della revoca dell'editto di Nantes. Questa comunità, a cui si unirono più tardi i cittadini delle valli del Piemonte e i belgi, perseguitati dal duca d'Alba, contava nel 1700, 13,000 anime.

La crisi in Olanda

La crisi ministeriale continua all'Aia. Il *Vaterland* ci annuncia che il sig. Tak van Portvliet ebbe un colloquio col re a Francoforte, ma che da quell'intervista nulla risultò di soddisfacente. La crisi sarà aggiornata sino al ritorno del re all'Aia, cioè il 20 agosto.

Gli americani in prigione

Il presidente Arthur informò il congresso che le istruzioni mandate al signor Lowell, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Londra, gli prescrivono d'insistere presso il gabinetto inglese perchè vengano posti in libertà gli americani imprigionati come sospetti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Comuni. — Fu respinto con 233 contro 157 voti il primo emendamento di Salisbury con cui domanda che il bill sugli affitti arretrati fosse applicabile ai fittaiuoli soltanto col consenso del proprietario.

COSTANTINOPOLI, 8. — Dervisch pascià e Server partiranno probabilmente giovedì.

Il corpo di spedizione turco comprenderà solamente 2600 uomini. Trattasi però di formare un secondo corpo di 10.000 uomini.

ALESSANDRIA, 9. — Molti fuggiaschi, specialmente italiani e greci ritornano qui.

Venne letto alle truppe il messaggio della regina che loda la loro condotta.

LONDRA, 9. — Comuni. — Sulla proposta di Gladstone, tutti gli altri emendamenti del bill sono approvati. Stamane è giunto il Re, ossequiato dall'autorità. Prosegui per Monza. Stamane è giunto il principe Ari-

songawa; fu ospitato al palazzo reale.

MADRID, 8. — Avvennero dei disordini in Andorra; un morto ed alcuni feriti.

ISCHI, 9. — Gli imperatori d'Austria e di Germania sono giunti a mazzoli. L'imperatrice li attendeva alla stazione. L'imperatore si è recato ad incontrare Guglielmo a Ebensee; l'accoglienza fu estremamente cordiale. Numero pubblico acclamò gli imperatori a Ebensee e qui. Le LL. MM. d'Austria accompagnarono Guglielmo all'Hotel.

PARIGI, 9. — Al Senato e alla Camera fu letto il decreto che chiude la sessione.

VIENNA, 9. — La *Wiener Abendpost* dice: L'abboccamento dei due sovrani ad Ischl, ripetendosi ogni anno è considerato dai loro popoli come l'espressione sincera dell'amicizia che unisce le due dinastie ed i loro stati, ed è salutato da ogni parte colla più viva simpatia come segno importante di pace.

LONDRA, 9. — Credesi che in seguito al voto della Camera dei comuni, Salisbury desisterà dal primo emendamento.

NAPOLI, 9. — La corvetta *Gari-baldi* è arrivata.

ROMA, 9. — La riscossione delle imposte da 1 gennaio al 31 luglio aumentò di L. 13,280,102 in confronto del 1881.

LONDRA, 9. — La *Morning Post* dice che la Porta pone per condizione convenzionale militare che all'arrivo dei turchi il generale inglese colga un'occasione per proclamare l'autorità suprema del sultano in Egitto. La *Morning Post* dice che Duffarin informò l'ambasciatore d'Inghilterra che accetterà la proposta dell'Italia, non respingerà neanche la cooperazione della Spagna e dell'Olanda, purchè si lasci piena libertà agli inglesi ad Ismailia per effettuare movimenti strategici.

BOMBAY, 9. — Cinque trasporti di truppe sono partiti ieri; sette partono oggi. Macpherson imbarcasi oggi.

CANEA, 9. — Sono arrivati trentamila soldati imbarcati a Salonicco.

ALESSANDRIA, 9. — Gli inglesi fecero indietreggiare gli avamposti egiziani avanzati a Ramleh.

L'acqua incomincia a mancare. Sarà distribuita con parsimonia.

COSTANTINOPOLI, 9. — I negoziati fra la Porta e l'Inghilterra continuano attivamente. Credesi che oggi, ovvero domani, sarà pubblicato il proclama che dichiara Araby pascià ribelle.

BERLINO, 9. — La *Nord Deutsche Zeitung* dichiara insussistente l'asserzione della *Morning Post* che le potenze, eccettuata l'Inghilterra, la cui navigazione sul Canale rappresenta il 30 0/0 sul totale, siano disposte a porre sul Canale il controllo di una Commissione mista, simile a quella del Danubio. La *Nord Deutsche Zeitung* crede che le altre potenze abbiano disposto di far dipendere gli interessi del Canale dalle risoluzioni della maggioranza non inglese. Trattasi soltanto di una protezione provvisoria, non di un progetto definitivo; cioè che implicherebbe modificazione dei trattati, che non potrebbe aver luogo per semplice decisione della Conferenza.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Municipio di Brescia

AVVISO

Avendo luogo il 17 Agosto la Prima Estrazione preliminare della Grande Lotteria Nazionale, si avvisa il pubblico che la vendita dei biglietti cessa in tutte le città d'Italia col 15 corrente per essere ripresa subito dopo effettuata la prima estrazione in quanto rimangono biglietti disponibili.

Si ricorda inoltre che tutti i biglietti (anche premiati in questa prima estrazione) concorreranno ancora alle due successive, fra cui avranno la principale col premio di Lire 100,000.

Brescia 3 Agosto 1882.

Il Sindaco

A. P. A. L. E. R. E. R. I.

2810

A. CASSA Segr. Gener.

Birreria San Fermo

AVVISO AI BUON GUSTAI

Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.

Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro.

2803

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Baggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi.

2803

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alla barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridond il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . " 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.80

II. » » 1.60

III. » » 1.40

Olio Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80

Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50

II. » » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2823

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

VERA, UNICA ED INDISPENSIBILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linnæo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni**, ferite, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento del utero**, nella **leucorrea**, ecc. E' pure **indispensabile per lenire i dolori prevenuti da gotta e dolori artritici, mal tic dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è supe fluo, nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore**.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di cent. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. *Innocenzo Meregalli*.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F, farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i **dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione al domicilio in tutta Italia. 2280

MEDAGLIA D'ARGENTO



Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressivi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI**.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In **Padova** presso **L. Cornelio** — **Pianeri e Mauro** — **Durer** - **Bacchetti** — **Pertile** — **Zanetti e Roberti** e tutte le farmacie. 2719

Leggesi nel giornale *Capitan Fracassa* di Roma:

Per l'interesse dell'Igiene pubblica siamo in dovere di pubblicare il seguente certificato dell'illustre Dottor Levi di Venezia, riflettente la famosa Acqua ferruginosa minerale di Santa Caterina in Valtellina:

« Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato estesamente, come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile, che nell'infantile,

L'Acqua Minerale di S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica, o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle caccheesie paluatri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche, ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime, e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massima per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque, anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. Levi, Medico Primario Docente nello spedale Civile Gen. di Venezia

La suddetta Acqua si vende in Milano da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Cassa di 30 bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano.

Costo della Bottiglia in **Padova** centesimi 95 presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio**. 173

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22. —) L. 35.50
vetri e cassa	13.50	
50 bottiglie acqua	L. 11.50) L. 19. —
vetri e cassa	7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotta**, Via Pozzetto, 236 C, e dal signori **Pianeri Mauro e C.** 2057

STABILIMENTO Meggiorato - Cortesi IN ABANO

Resterà aperto come di metodo a tutto **Settembre e Ottobre** con moderazione nei prezzi; anche per villeggiatura.

Direzione: **MARIA MEGGIORATO** 2812 **ABANO**

Viglietti da Visita A LIRE 1.50 AL CENTO

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano** fu G. (Giuseppe) non ha alcun rapporto co' la nostra famiglia e non deve intendersi fu **Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del fu **prof. Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano** (**Giovanni**) ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad **Enrico e Pietro Pagliano** del fu **prof. Girolamo**.

Si vende in **Padova** unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)